



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

11 dicembre 2010

#### **Il CMI a Spilamberto**

Il CMI ha partecipato, oggi a Spilamberto (MO), all'inaugurazione della mostra *Il Tesoro di Spilamberto. Signori Longobardi alla frontiera*, che si terrà fino al 25 aprile 2011.

La necropoli di Spilamberto, scavata nel 2003, racconta la storia di un gruppo di Longobardi, che quindici secoli fa vissero e morirono sulla riva del Panaro, all'alba del Medioevo. Di questo clan gentilizio - posto a controllo dell'incerta frontiera con i domini bizantini e durato non più di una generazione - non conosciamo le case ma solo il piccolo cimitero, una trentina di tombe risalenti ai primi tempi dell'invasione.

Le pratiche funerarie e i reperti delle sepolture, alcuni di altissima qualità e di grande valore simbolico, ci permettono di farci un'idea della loro cultura, in parte anche della loro vita e delle relazioni che intrattenevano con le popolazioni romane. I guerrieri sono stati seppelliti con le armi individuali che connotavano nella tradizione germanica l'uomo libero e combattente. Più ricchi e complessi i corredi femminili, che suggeriscono un'assidua frequentazione del mondo bizantino e la comunanza culturale con altre nazioni barbariche. In essi, accanto ad oggetti della vita quotidiana e a gioielli tipici del costume longobardo, troviamo pezzi preziosi ed "esotici". Fra questi spiccano una fibula in argento dorato con cammeo antico, un magnifico corno in vetro per bere e un raro sgabello pieghevole in ferro ageminato. Il rango familiare e sociale di queste donne è esaltato dalla deposizione, accanto alle sepolture, di tre poney di razza nordica, forse discendenti dei robusti cavallini che accompagnarono sei secoli prima i Winnili - Longobardi nella loro prima migrazione dalla Scandinavia. La necropoli è ad oggi la testimonianza più consistente della presenza dei primi Longobardi nel Modenese; un ritrovamento che fa di Spilamberto un luogo nodale per la storia dell'Emilia-Romagna nell'Alto Medioevo. Ingresso libero.

Aperta venerdì 18.30-22 (visite guidate 20 e 21); sabato, domenica, prefestivi e festivi 10-12.30/15-18.30 (visite guidate 10.30, 11.30, 16.30, 17.30). Visite guidate a pagamento. Chiusa 24 e 31 dicembre e 1 gennaio.



Eugenio Armando Dondero

